

*Il vescovo Crociata:  
«Preparate cristiani  
consapevoli in grado  
di prestare servizio  
nelle comunità  
e che siano testimoni  
della loro fede  
in ogni ambito»*



## Azione cattolica: per il futuro sarà prioritaria la formazione

**O**ltre 2600 persone hanno deciso di impegnarsi nel cammino di fede che propone l'Azione cattolica; la maggior parte si divide tra i "Ragazzi" e gli "Adulti" e i relativi gruppi sono presenti in almeno la metà delle parrocchie della diocesi. Questa la statistica dopo la Festa dell'Adesione che l'Azione cattolica tiene l'8 dicembre, un'occasione per confermare l'iscrizione mentre per altri di associarsi per la prima volta. Momenti importanti sono previsti anche per il prossimo anno, con il rinnovo del Consiglio diocesano e della celebrazione del 150° anniversario della fondazione dell'Ac in Italia.

Per questi motivi, il vescovo Mariano Crociata ha inviato una lettera al presidente diocesano dell'Ac, Alessandro Mirabello, e a tutti gli associati. Secondo Crociata, «alla luce della storia e del magistero che l'hanno accompagnata, l'Azione Cattolica deve chiedersi quale sia il compito che il Signore oggi le consegna».

Il Vescovo ha fatto riferimento alla necessità di «una formazione sempre più completa e rigorosa di ciascun socio, poiché senza una consapevolezza adeguata e la coerenza della vita sarà difficile vedere crescere laici all'altezza della loro missione». Certo, tanti laici, uomini e donne, oggi studiano teologia o scienze religiose, si impegnano nel volontariato, come in altri ambiti della vita ecclesiale, però «è pure vero che la maggior parte dei nostri fedeli laici rimane esclusa da tali opportunità», è scritto nella lettera.

In questa situazione, l'Azione cattolica ha proprio il ruolo di «formare cristiani consapevoli in grado di prestare collaborazione qualificata alle attività della comunità ecclesiale e di rendere testimonianza coerente e creativa della fede cristiana in ogni ambito della vita familiare, professionale e sociale».

Un impegno che risponde a due precise esigenze: «Promuovere lo sviluppo di un laicato credente sempre più vivo, convinto e coerente; rinsaldare le comunità parrocchiali così che divengano, nell'unità della fede e della carità, soggetto comunitario di presenza e di testimonianza nell'orizzonte ecclesiale e nello spazio sociale», ha spiegato Crociata.

Remigio Russo